

Calendario d'Avvento - 18 dicembre 2021

Oggi è di nuovo giorno di auguri per un paio di agetini; voi che siete quasi tutti su fb lo sapete meglio di me. Occasione buona quindi per passare in rassegna il modo di fare gli auguri, per compleanni, per le Feste imminenti, o di buona fortuna per le gare di C.O.

La maggior parte di noi si limita a formulare il suo augurio, con un "Auguri!" scritto in maiuscolo, con qualche faccina sorridente o altri disegni simili. Bello, però se si aggiungesse qualche parola in più non sarebbe male, e nella marea di "Auguri!" circolanti in chat si distinguerebbe per originalità. La fantasia non manca a nessuno di noi, il tempo volendo si trova, schiacciare un paio di tasti in più aiuta a mantenere l'agilità e la sensibilità delle dita. Volendo le frasi si possono facilmente copiare da Internet, facendo in modo però di cambiare o di aggiungere qualche aggettivo alla formula, per farla diventare più personale. E si può pure copiare dalle altre lingue, che spesso risolvono molto bene, più dell'italiano, gli auspici nostri.

Ad esempio l'"*Alles Gute*" dei tedeschi è sicuramente meglio del nostro corrispondente "buon tutto" e il *take care* degli inglesi, quale formula di saluto a chi non si vedrà più per un po' di tempo, è molto meglio dell'italiano "curati, fai attenzione, sta attento" che lo traduce male. E il latino "*ad multos annos*" racchiude in sé l'augurio di lunga vita, cosa che un semplice *auguri* non fa, anche se per chi lo scrive resta sottinteso che per il festeggiato si spera abbia lunga e bella vita.



Proviamo allora stamattina a confezionare qualche bel augurio per i nostri due agetini compleannosi, Anna e Jacopo V.. Questo, ad esempio: *fé boi fascind*, fate buone faccende: buona fortuna.

Per quelli un po' in là con gli anni, molto longevi, che li portano però molto bene, anche sul piano sportivo, come i nostri pensionati, io rubo spesso una frase dal dialetto: *ha do chèll da Macagn: l'a vendü la ròba e l'a comprò i agn*,

fare come quel tipo di Maccagno, che ha venduto la roba (i terreni, le case) e ha comprato gli anni (per vivere più a lungo).

I nostri antenati si riferivano spesso a Dio, ai Santi, ma anche al diavolo e alle streghe per fare i loro auguri: *Dío v tégna ént i sé mènn!*, Dio vi tenga nelle sue mani! *Sta bén, sta sü da cò, che ul diavul al gh'è ancamò!*, stai bene, stai su con il morale, che il diavolo c'è ancora, con la variante: *sta bén, sta sü da cò, che da bèi tosann ga n'è ancamò,* Che di belle ragazze ce ne sono ancora. Ai

Buona giornata

Lidia